

Urban Center

Il cinema e la città che cambia

C'è il famoso inseguimento sul tetto del Lingotto, sullo scalone di Palazzo Madama e lungo le rive del Po. È la scena cult di «Un colpo all'italiana. The italian job», pellicola di Peter Collinson del 1969. Ma ci sono anche le strade e le piazze di Torino che hanno fatto da sfondo all'amore tra lo studente e la sartina negli scorcì in bianco e nero di Augusto Genina, che in città scelse di girare gli esterni del film muto «Addio Giovinezza!» del '18. E poi, c'è la Torino contemporanea, che diventa il rifugio per Anna, fuggita da un marito violento ne «La vita possibile» di Ivano De

Matteo, pellicola dello scorso anno interpretata da Margherita Buy.

Le trasformazioni della città si riscoprono sul grande schermo, grazie alle proiezioni all'aperto in programma da stasera a sabato davanti a Palazzo civico. L'iniziativa è promossa dall'Urban Center metropolitano con il Museo del Cinema e la Film Commission.

Si comincia stasera con «Addio Giovinezza!» e si proseguirà domani con «La vita possibile» e sabato con «The italian job».

I film si potranno seguire in piazza Palazzo di città con l'utilizzo delle cuffie a noleggio, in distribuzione dalle 20.

Prima dei lungometraggi, saranno proiettati anche tre documentari selezionati per il progetto europeo «I-Media Cities», che punta alla valorizzazione dei materiali audiovisivi d'archivio attraverso una piattaforma digitale. Si tratta del «Documentario su Torino» del 1928, «Robinet chauffeur miope» del '14 e «Attenti alla Vernice!» del '13. [I.DOT]

